

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008

Revisione n. 6 - Aggiornamento: 2017

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è stato realizzato nella sua prima stesura nel 1997, dai Servizi Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPSAL)- Dipartimento di Prevenzione - dell'Az. USL di Reggio Emilia, nell'ambito del progetto "Prevenzione Scuola Lavoro".

E' stato progressivamente rivisto in tempi successivi: nel 2002, su mandato del M.I.U.R. da un Gruppo di lavoro coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale della Regione Emilia-Romagna incaricato di realizzare la piattaforma e-learning di formazione per i Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche a livello nazionale ("Approfondimenti normativi sulla sicurezza"); nel Febbraio 2006, dai SPSAL, in occasione della presentazione degli "Indirizzi Interpretativi sull'applicazione del D.Lgs. 626 nella Scuola"; in ragione dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 81 del 09.04.2008 "Norme generali di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", e del successivo aggiornamento del 03.08.2009 Decreto Legislativo n. 106, dai SPSAL dell'Az. USL di Reggio Emilia.

Il presente documento rappresenta la sesta revisione 2017 anch'essa nuovamente su mandato del M.I.U.R. (Gruppo di lavoro coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale della Regione Emilia-Romagna).

NOTE

Il Documento di Valutazione dei Rischi proposto è da intendersi come esempio pratico. Può essere di ausilio ad una stesura definitiva che tenga conto della specificità della singola Scuola. Anche le Check List in esso contenute rappresentano solo una base di partenza, che può essere integrata o modificata in funzione delle specifiche problematiche esistenti.

Le parti segnalate con (*) indicano le modifiche introdotte rispetto alla precedente edizione.

Il documento è stato revisionato da un gruppo di lavoro costituito da operatori del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Az. USL di Reggio Emilia.

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Ai sensi del D.Lgs. 81/2008
Revisione n. 6 - Aggiornamento: 2017

Istituto Comprensivo “A. Ligabue”

Via Rivoluzione d'Ottobre 27- 42123 Reggio Emilia

Anno scolastico :2021/2022

Data: Novembre 2021

Data aggiornamento: Novembre 2021

Il presente DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art.17 e art. 28 D.Lgs. 81/08) è stato elaborato dal Dirigente scolastico: *Dott. Teresa Pullia*

in collaborazione con:

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

Elena Lettera - Docente interno



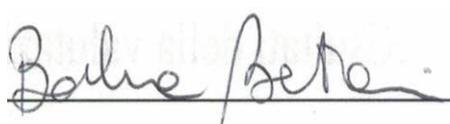
il Medico Competente:

Dott. Emanuela Matteucci (firma) _____

Il Documento è stato elaborato previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione: il **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:**

Barbara Bertani



Il Dirigente Scolastico:

Dott. Teresa Pullia (firma) _____

Data: Novembre 2021

(data certa di elaborazione - art.28 comma 2 D.Lgs.81/08)

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento si compone di n°74 pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto, dalle schede di valutazione del rischio, delle documentazioni e certificazioni in possesso della scuola e di pertinenza del proprietario dell'edificio.

DOVRÀ ESSERE SOTTOPOSTO A COSTANTE REVISIONE E AGGIORNAMENTO E CUSTODITO PRESSO IL PLESSO DI RIFERIMENTO.

Indice

A – Generalità

Pag.

- 1 - Identificazione e riferimenti generali
 - 1.1. Identificazione e riferimenti plesso
 - 1.2 Organizzazione del Sistema Prevenzionistico
- 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico
- 3 - Documentazione obbligatoria generale necessaria per la valutazione dei rischi

B – Metodologia

- 1 - Riferimenti alle normative tecniche
- 2 - Criteri utilizzati
 - 2.1 Identificazione fattori di rischio
 - 2.2 Identificazione lavoratori esposti
 - 2.3 Quantificazione dei rischi
 - 2.4 Definizione delle priorità degli interventi
 - 2.5 Individuazione, programmazione messa in atto delle misure

C - Coinvolgimento del personale

D - Risultati della valutazione - Programma di attuazione

E - Aggiornamenti programmati

F - Lista di controllo (Check List)

ASPETTI ORGANIZZATIVI GESTIONALI

- 1. Organizzazione del Lavoro
- 2. Compiti, Funzioni, Responsabilità
- 3. Analisi, Pianificazione e Controllo
- 4. Informazione-Formazione
- 5. Partecipazione
- 5.a. Stress lavoro correlato
- 6. Norme e procedure di lavoro
- 6.a. Tutela Lavoratrici Madri
- 6.b. Procedura di lavoro per refettorio e magazzino pulizie
- 7. Dispositivi di Protezione Individuale
- 8. Emergenza e Pronto Soccorso
- 9. Sorveglianza Sanitaria / Vaccinazioni
- 10. Lavori in appalto/forniture

SALUTE E SICUREZZA LAVORATORI E STUDENTI

- 11. Impianto Elettrico
- 11.a. Altri impianti tecnologici
- 12. Antincendio/Vie ed uscita di emergenza
- 13. Rumore e comfort acustico
- 13.a. Vibrazioni

- 14. Rischio Chimico
 - 14.a. Rischio Amianto
 - 14.b. Rischio Esplosione
- 15. Movimentazione Manuale Carichi
- 16. Microclima
 - 16.a. Rischio fumo
- 17. Illuminazione
- 18. Arredi
- 19. Attrezzature
 - 19.a. Scale
- RISCHI IN AMBIENTI SPECIFICI*
- 20. Aule didattiche normali
- 21. Aule per attività didattiche speciali
 - 21.a. Laboratori di Chimica
 - 21.b. Laboratori di Informatica
 - 21.c. Laboratori di Meccanica
 - 21.d. Laboratori di Elettrotecnica e simili
 - 21.e. Laboratori di Cucina
 - 21.f. Laboratorio di Fisica
- 22. Aula magna / Auditorium
- 23. Uffici
- 24. Biblioteca
- 25. Refettorio
- 26. Attività sportive
- 27. Servizi spogliatoi
- 28. Barriere architettoniche
- 29. Area cortiliva e Giochi

H - Elenco Allegati

- 1. Assetto organizzazione prevenzione
- 2. Programma annuale di Formazione Informazione Addestramento
- 3. Ricognizione corsi di formazione con allegati programmi e attestati
- 4. Elenco procedure e istruzioni operative
- 5. Elenco Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
- 6. Modulo di consegna di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
- 7. Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco Presidi Sanitari per la cassetta di Pronto Soccorso, ubicazione e modulo di controllo
- 8. Istruzione operativa per "Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica"
- 9. Elenco Esposti con obbligo di Sorveglianza Sanitaria
- 10. Elenco Presidi Antincendio e loro ubicazione (inserito nel Piano di emergenza)
- 11. Giustificazione Rischio Rumore
- 12. Elenco Agenti chimici
- 13. Elenco Attrezzature
- 14. Dichiarazione datore di lavoro e lavoratore sulle modalità d'uso dei VDT
- 15. Valutazione Rischio Chimico
- 16. Giustificazione Rischio Chimico
- 17. Giustificazione Rischio Vibrazioni

I - Elenco Comunicazioni

- a. Dichiarazione di svolgimento diretto DDL=RSPP
- a'. Lettera nomina RSPP
- b. Designazione addetti SPP
- c. Designazione addetti emergenze

- d.* Incarico medico competente
- e.* Verbale elezione RLS
- f.* Comunicazione alla direzione dell'istituto dell'elezione dell'RLS
- g.* Circolare informativa su nomine RSPP, addetti e elezione RLS
- h.* Convocazione della riunione periodica
- i.* Verbale riunione periodica
- l.* Lettera al proprietario dell'edificio
- m.* Lettera per impresa – lavori in appalto
- n.* Comunicazione Lavoratrici Madri
- o.* Comunicazione esito della valutazione dei rischi specifica per lavoratrici madri
- p.* Lettera per formazione addetti Pronto Soccorso – disostruzione vie respiratorie (*)

A – GENERALITÀ

A 1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI GENERALI

RAPPRESENTANTE LEGALE:

Dirigente scolastico dott. *Teresa Pullia*, a seguito di accettazione di titolarità dell'attività presso la sede legale dell'Istituto Comprensivo Ligabue di Reggio Emilia, Via Rivoluzione d'Ottobre, 27 - 42123 Reggio Emilia a far data dal 1 Settembre 2021 è il rappresentante legale dell'I.C. Ligabue.

SEDI COORDINATE E PLESSI DECENTRATI:

- 1. Scuola Secondaria di 1° “C.A. Dalla Chiesa”**
Via Rivoluzione d'Ottobre, 27
42123 Reggio Emilia
Tel./Fax: 0522-284387

2. Scuola Primaria “San Giovanni Bosco”
Via Bismantova, 23
42123 Reggio Emilia
Tel.: 0522-280376

3. Scuola Primaria “Italo Calvino”
Via Canalina, 21
42123 Reggio Emilia
Tel.: 0522-292676

4. Scuola Primaria “Don Lorenzo Milani”
Via Gandhi, 16/c
42123 Reggio Emilia
Tel.: 0522-281576

5. Scuola statale dell'infanzia don Lorenzo Milani
Via Gandhi 17
42100 Reggio Emilia
Tel :0522-282258

6. Scuola statale don Luigi Guglielmi
Via della Canalina 21/a
Tel. : 0522-280295

NOTE

1. l'organizzazione del personale, la formazione delle classi, il numero di insegnanti e di allievi dipende dal Dirigente Scolastico;
2. la messa a norma dell'immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipende dal proprietario, il Comune di Reggio Emilia;
3. la dotazione e il reperimento di attrezzature, componenti di arredo, macchinari dipende dal Comune di Reggio Emilia;

4. il personale ausiliario dipende dal Dirigente Scolastico;

A.1.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI PER OGNI PLESSO

SEDE DEL PLESSO

Scuola secondaria di Primo grado “ Carlo Alberto Dalla Chiesa”

Via Rivoluzione D’ Ottobre, 27

Cap. 41123, Reggio Emilia (provincia RE).

Tel. fax 0522/585813 e-mail: reic834005@istruzione.it pec: reic834005@pec.istruzione.it

PROPRIETARIO DELL’EDIFICIO

Comune di Reggio Emilia

Piazza Prampolini

42100, Reggio Emilia

Referente per l’edificio scolastico Geom. Fontanili

DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO 2021/2022

STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi
307	138	169

PERSONALE

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
CORPO DOCENTE	46	37	9
EDUCATORI	9	8	1
COLLABORATORI SCOLASTICI	7	4	3
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	9	8	1

A 1.2 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO

COSTITUZIONE DEL SERVIZIO

Il Dirigente scolastico ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione di un Servizio di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti mezzi e tempi adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

Compiti e funzioni sono definiti nell'Allegato "1" Assetto Organizzativo del Sistema Prevenzionistico.

IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE è costituito dalle seguenti figure:

RSPP

Elena Lettera in qualità di docente interno

- **diverso dal dirigente scolastico** (art.32 D.Lgs. 81/08)

in possesso del seguente titolo di studio:

diploma di istruzione secondaria superiore _____

laurea

laurea specifica (esonerato da modulo A e B)

alla data 13.08.2003 stava svolgendo tali funzioni ed aveva già maturato 6 mesi di esperienza

e ha frequentato i corsi di formazione e aggiornamento:

mod. A (28 ore) conseguito in data 26/02/2019 esonero

mod. B (24 ore) Settore 8 Pubblica amministrazione- Istruzione ASR 26.01.2006
conseguito in data _____ esonero

oppure

mod. B (48 ore) Settore 8 Pubblica amministrazione- Istruzione ASR 07.07.2016
conseguito in data 25/03/2019 esonero

mod. C (24 ore) conseguito in data 13/07/2020

n. **32** ore aggiornamento 1° anno 24/02/2021 + **4** ore 10/03/2021 + **4** ore 22/04/2021
2° anno ____ 3° anno ____ 4° anno ____ 5° anno __ (**40 ore**)

dirigente scolastico autonominato (art 34 D.Lgs. 81/08)

dopo il 31.12.1996 ha frequentato un corso di 16 ore

dopo il 15.05.2008 ha frequentato un corso da 16 a 48 ore / n. ore _____ data _____

ha frequentato il corso di aggiornamento / n. ore _____ data _____

ADDETTI AL SPP

Obbligo di nomina degli addetti in caso di RSPP esterno (art. 32 comma 10) .

E' opportuno che siano nominati, i Responsabili di laboratori, il coordinatore dell'ufficio tecnico laddove presente, il coordinatore degli insegnanti di sostegno, il coordinatore progetti "stage Scuola-Lavoro" degli studenti e comunque tutti coloro che sono portatori di conoscenze utili all'individuazione di misure di prevenzione e protezione.

I sigg. (*Nome e Cognome*).....*incarico svolto*.....
designati con lettera n.....del

- per ogni addetto nominato devono essere presenti i seguenti requisiti (art.32 D.Lgs. 81/08)

diploma di istruzione secondaria superiore _____

alla data 13.08.2003 stava svolgendo tali funzioni ed aveva già maturato 6 mesi di esperienza;
ha frequentato i corsi di formazione e aggiornamento

mod. A (28 ore) esonero

mod. B (24 ore) Settore 8 Pubblica amministrazione- Istruzione ASR 26.01.2006
conseguito in data _____ esonero

oppure
 mod. B (48 ore) Settore 8 Pubblica amministrazione- Istruzione ASR 07.07.2016
conseguito in data _____ esonero

n. ore aggior. (20 ore) 1° anno ____ 2° anno ____ 3° anno ____ 4° anno ____ 5° anno ____

PREPOSTI

Possono essere nominati, gli insegnanti tecnico-pratici, i docenti di area scientifica che operano concretamente in laboratori, il coordinatore del personale ausiliario, il coordinatore dell'ufficio tecnico laddove presente, il coordinatore degli insegnanti di sostegno, il coordinatore progetti "stage Scuola-Lavoro", ecc...

Sono identificati preposti le seguenti figure con indicazione dei corsi specifici al ruolo (art.37 comma 7 D.Lgs.81/08):

I sigg.: Santi Federica - docente **In attesa di aggiornamento**

Tedesco Concetta – docente **In attesa di aggiornamento**

corso base (8 ore) data _____ aggiornamento (6 ore) data _____

NB. Si intende preposto identificato colui che viene ascritto nel presente documento

DIRIGENTI

Possono essere nominati, il Direttore Servizi Generali Amministrativi, il vicario del D.S., i responsabili o referenti di plesso, i Responsabili di laboratori, ecc...

Sono identificati preposti le seguenti figure con indicazione dei corsi specifici al ruolo (art.37 comma 7 D.Lgs. 81/08):

I sigg. *Cinzia Villani* - Vicaria (**in attesa di aggiornamento h. 16**)

corso base (16 ore) data _____ aggiornamento (6 ore) data _____

NB. Si intende dirigente identificato colui che viene ascritto nel presente documento

COMPONENTI LA COMMISSIONE SICUREZZA DELL'I. C. LIGABUE:

- Rossi Claudio, docente scuola secondaria di 1° grado "Dalla Chiesa"
- Lettera Elena, docente scuola primaria "San Giovanni Bosco"
- Ghizzoni Maria Pia, docente scuola primaria "Italo Calvino"
- Tedeschi Lucia, docente scuola primaria "Don Lorenzo Milani"
- Terzi Elena docente scuola dell'infanzia "Don Lorenzo Milani"
- Lupica Maria Rosa, docente scuola dell'infanzia "Don Luigi Guglielmi"

ALTRE FIGURE:

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

sig. Barbara Bertani, docente

eletto nella riunione di cui alla comunicazione n. 7887 del 15/09/2021

corso base (32 ore) data 20/02/2021 aggiornamento annuale (4 ore o 8 ore)

Medico Competente (se nominato) M.C.

Dr. Emanuela Matteucci

Coordinatore alla Prevenzione Incendi

Stella Roberta; Villani Cinzia; Gozzi Corrado; Vizzari Massimo

Coordinatore alla Gestione dell'emergenza ed evacuazione

Villani Cinzia, docente
Personale di segreteria
Rinaldi Marina

Coordinatore al Primo Soccorso

Azzali Marina
Bagni Paola

Referente COVID

Prof. Corrado Gozzi, docente

E' stata data informazione a tutto il personale dell'Istituto dell'organizzazione del sistema prevenzionistico (componenti e funzioni SPP) al Collegio docenti unitario del 3 Settembre 2021 e 8 Settembre 2021.

RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA

La riunione, almeno annuale, per la sicurezza è convocata con adeguato preavviso e con ordine del giorno scritto.

Oggetto della riunione (art.35 D.Lgs. 81/08):

- a) analisi del Documento di Valutazione dei Rischi tramite esame dei programmi di verifica e dei risultati, con relativo aggiornamento;
- b) andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- c) criteri di scelta, caratteristiche tecniche ed efficacia dei DPI;
- d) programmi di informazione e formazione dei dirigenti, preposti e lavoratori.

Nel corso della riunione possono essere individuati:

- e) codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e malattie professionali;
 - f) obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva sulla base delle linee guida per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro.
- Si consiglia di integrare gli argomenti con il coordinamento con il proprietario dell'edificio.

Ulteriori riunioni sono convocate immediatamente in concomitanza di particolari situazioni di rischio all'interno della scuola o di significative variazioni.

I verbali di tali riunioni sono conservati nella segreteria dell'Istituto Comprensivo Ligabue

v. comunicazione "h" Convocazione Riunione Periodica e "i" Verbale Riunione Periodica

COORDINAMENTO PER L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

I maggiori problemi di gestione della sicurezza nei lavori di manutenzione degli edifici si riscontrano sul coordinamento, collaborazione e comunicazione tra il proprietario dell'immobile, l'impresa esecutrice dei lavori e l'istituto scolastico.

Ciò riguarda sia interventi di piccola **manutenzione ordinaria** (come ad esempio sostituzione di lampade o arredi, tinteggiatura, ecc...), sia di **manutenzione straordinaria** (come ad esempio rifacimento impianto elettrico, gas, riparazione tetti, ampliamenti per vani ascensori ecc...).

L'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 prevede, in caso di tali interventi, l'individuazione e la gestione degli eventuali rischi legati alle interferenze tra le attività svolte dai diversi soggetti operanti, che viene esplicitata nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI).

La titolarità di stesura del DUVRI è del Datore di Lavoro Committente che nella scuola può essere individuato, a seconda della tipologia di intervento, nell'Ente proprietario dell'edificio oppure nel Dirigente Scolastico.

Si precisa che:

- se la durata dei lavori è inferiore a 5 uomini-giorni (riferimento arco temporale 1 anno dell'inizio dei lavori) e non vi è la presenza di particolari rischi (rischio incendio elevato, ambienti confinati, cancerogeni, amianto, atmosfere esplosive e rischi allegato XI);

- se riguarda prestazioni di natura intellettuale o le mere forniture di materiale e attrezzature (art.26 comma 3bis), **non è necessario elaborare il DUVRI.**

- Caso A. La scuola definisce e gestisce direttamente l'appalto come ad esempio: servizio pulizia, servizio mensa ecc.

Il DUVRI deve essere elaborato direttamente dalla scuola sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico in qualità di committente delle opere.

- Caso B. Lavori eseguiti direttamente da personale dipendente dall'Ente proprietario dell'edificio, come ad esempio piccole manutenzioni su strutture o arredi, indipendenti dalla durata.

Non è necessario elaborare il DUVRI ma l'Ente proprietario deve acquisire dalla scuola tutte le informazioni utili ad individuare le misure di prevenzione e protezione dai rischi (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.). **Il DUVRI deve essere elaborato dall'Ente proprietario**

NB. Per opere di tipo edilizio l'Ente proprietario deve nominare il Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, il quale ha il compito di elaborare il Piano di Sicurezza e Coordinamento che tiene conto dei rischi di interferenza tra le attività; in tal caso il PSC sostituisce il DUVRI.

Quando le opere edili vengono eseguite da una unica impresa, il D.Lgs. 81/2008 non prevede l'obbligo di nominare il coordinatore; in tal caso non viene elaborato il PSC e diventa necessario redigere il DUVRI.

- Caso C. La scuola definisce e gestisce direttamente una fornitura come ad esempio Servizio merenda (macchinette) – forniture materiali vari

Non è necessario elaborare il DUVRI ma la scuola fornisce le informazioni utili allo svolgimento in sicurezza dell'attività (es: informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

v. comunicazione "m" Lettera Invio Informazioni (per Casi A, B) e modulo "3" Foglio Informativo Piano di Emergenza allegato al PE

v. DUVRI scuola fac-simile

A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico

Nella documentazione è riportata la planimetria completa dell'edificio scolastico dalla quale si possono desumere le ubicazioni delle diverse arre. Le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generali i diversi luoghi coperti o all'aperto.

L'edificio scolastico sorge all'interno di un'area verde recintata e si sviluppa su due piani: Piano terra (PT), piano rialzato (PR) e primo piano (PI). La struttura portante è costituita da travi e pilastri in opera in cemento armato, come pure gli elementi di tamponamento perimetrale. La copertura è piana. I serramenti sono in legno ma con cardini piuttosto piccoli e verti sottili da non garantire la loro integrità in casi di colpi accidentali. L'area cortiliva, recintata mediante rete metallica sul retro dell'edificio risulta accessibile attraverso due cancelli. All'interno dell'edificio è presente una zona adibita a scuola dell'infanzia che non appartiene all'Istituto Comprensivo Ligabue e, pertanto non è oggetto della presente valutazione.

Causa emergenza covid la scuola media ospita n. 6 classi di scuola primaria (4 S.G. Bosco + 2 Calvino).

Ai fini del procedimento adottato per la Valutazione dei Rischi lavorativi (Capitolo B) l'istituto in esame è stato suddiviso nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio*:

1. Area didattica normale

Piano Terra: n. 2 classi (1 elementare Calvino + 1 Media)

Piano Rialzato: n. 10 classi (7 classi Medie + n. 3 classi primaria)

Piano Primo: n. 8 classi (6 classi Medie + n. 2 classi primaria)

2. Area tecnica.

PT: n. 1 aula musica, n.1 locale teleriscaldamento, n.1 laboratorio di cucina, n. 1 stanza **COVID**

PR: n. 1 laboratorio di scienze e n. 1 sala video, n.2 aule polivalenti (lavori a piccolo gruppo, sostegno)

PI: n. 1 laboratorio informatica e n. 1 laboratorio linguistico, n. 2 aule di educazione artistica, n. 2 aule polivalenti (lavori a piccolo gruppo, sostegno)

3. Area attività collettive

PT: n. 1 aula musica (assemblee, collegi docenti, rappresentazioni musicali)

PR: n. 1 sala video (riunioni collettive genitori, lezioni con più classi)

4. Area attività sportive

n. 2 Palestre (A e B)

5. Area uffici

PT: n. 3 uffici di segreteria, n. 2 archivi. N. 1 Presidenza, n. 1 Vicepresidenza

A 3 - Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI	X		Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	Vizzari Massimo
Nomina del Responsabile S.P.P. (comunicazione a, a')		X	Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	
Designazione Addetti SPP (comunicazione b)	X		Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	Vizzari Massimo
Designazione Addetti emergenza (gestione emergenze – primo soccorso) (comunicazione c)	X		Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	Vizzari Massimo
Lettera per formazione addetti Pronto Soccorso – disostruzione vie respiratorie (*) (comunicazione p)		X		
Incarico Medico Competente (comunicazione d)	X			Vizzari Massimo
Riunione Periodica – convocazione e verbale (comunicazione h, i)	X		Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	Vizzari Massimo
Lettera di “richiesta d'intervento” al Proprietario dell'edificio (comunicazione l)	X			Vizzari Massimo
Documento valutazione RISCHIO INCENDIO (v. check list 12- o documento specifico)	X		Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	Vizzari Massimo
Piano di Emergenza di ciascun edificio (comprensivo del Piano di Evacuazione) da conservare presso l'edificio di riferimento	X		Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	Vizzari Massimo
Piano di Primo Soccorso		X		
Registro Infortuni	X		Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	

(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)*

	esistente		reperibile presso	
	si	no	ente	nome persona referente
Agibilità		*	Comune di RE	Geom. Fontanili
Certificato Prevenzione Incendi		*	Comune di RE	Geom. Fontanili
Impianti elettrici: <input type="checkbox"/> Progetto impianti elettrici installati o modificati dopo 01.03.92 a firma di tecnico abilitato In alternativa uno dei seguenti (solo per impianti). <input type="checkbox"/> Per impianti realizzati prima del 1992 e mai modificati, atto notorio (data antecedente al 27/03/08) a firma del datore di lavoro di rispondenza alle normative in vigore all'epoca dell'installazione (D.P.R.392/94) <input type="checkbox"/> Per impianti realizzati dal 5.3.1990 al 27/03/08 e per i quali non è reperibile la dichiarazione di conformità - Dichiarazione di rispondenza di cui al D.M. 37/08.			Comune di RE	Geom. Fontanili
<input type="checkbox"/> dichiarazione di conformità ai sensi della Legge 46/90, relativi agli impianti elettrici installati o modificati dopo il 01.03.92, od ai sensi D.M.37/08 per i realizzati dopo il 27/03/08		*	Comune di RE	Geom. Fontanili

<input type="checkbox"/> Documenti necessari per lo svolgimento delle verifiche e delle manutenzioni (schemi, dimensionamenti, classificazioni e valutazione del rischio dovuto al fulmine)	x		Comune di RE	Geom. Fontanili
<input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica all'impianto di messa a terra ai sensi del D.P.R. 462/01 con data non antecedente a 2 anni o, in alternativa, lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da Min.Sviluppo Economico con data nell'anno solare	x		Comune di RE	Geom. Fontanili
Impianti di protezione dalle scariche atmosferiche: Valutazione del rischio di fulminazione realizzata secondo le Norme CEI EN 62305.	x		Comune di RE	Geom. Fontanili
Se dall'esito della valutazione rischio fulminazione, l'edificio non risulta autoprotetto ma necessita di LPS (sistemi di protezione): Verbale di verifica periodica dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche ai sensi del D.P.R. 462/01, con data non antecedente a 2 anni o in alternativa lettera d'accettazione d'incarico di organismo individuato da M.S.E. con data nell'anno solare della richiesta di autorizzazione				
Impianto di riscaldamento: <input type="checkbox"/> dichiarazione di conformità ai sensi della L. 46/90 per impianti costruiti dopo il 5/3/90, ai sensi del D.M. 37/08 per impianti costruiti dopo il 27/03/08. Per impianti ad acqua calda o surriscaldati con potenzialità superiore a 35kW (30.000 kCal/h) : <input type="checkbox"/> progetto secondo D.M. 1.12.75 <input type="checkbox"/> verbale di omologazione ISPESL inoltre, solo per detti impianti con potenzialità superiore a 116 kW (100.000 kCal/h): <input type="checkbox"/> Verbali di verifica periodica ai sensi del D.M.1.12.75 eseguiti da AUSL con data non antecedente a 5 anni		*	Comune di RE	Geom. Fontanili
Analisi del rischio esplosione (ATEX) Relazione di analisi del rischio esplosione per gli ambienti con presenza di sostanze infiammabili (es., laboratori di chimica, presenza di saldature a fiamma libera ecc) ai sensi dell'art. 290 DLgs 81/08 (centrale termica e cucine sono a carico del proprietario dell'edificio)				

<i>(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzaz.)</i>	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Verbale e comunicazione elezione R.L.S. (comunicazione e, f)	x		Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	Vizzari Massimo
Circolare informativa su nomine addetti (comunicazione g)		x	Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	Vizzari Massimo
Comunicazione al Dirigente Scolastico dello stato di gravidanza o di post-parto della lavoratrice (comunicazione n)	x		Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	Vizzari Massimo

A 3.2 - Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA

N.B. indicare nella colonna “esistente” se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n.p.**

(di pertinenza dell’Istituto scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg se costruiti prima del 19/9/1996 (DPR 459/96) <input type="checkbox"/> Libretto matricolare ENPI od ISPEL Verbale di verifica periodica ai sensi del DM 11.04.2011 con data non antecedente definita dal allegato VII del D.lgs.81/08 o in alternativa lettera d’accettazione d’incarico di organismo individuato da M.S.E. o AUSL. se costruiti dopo il 19/9/1996 (DPR 459/96) <input type="checkbox"/> Certificato CE di conformità <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica ai sensi del DM 11.04.2011 con data non antecedente definita dal allegato VII del D.Lgs.81/08 o in alternativa lettera d’accettazione d’incarico di organismo individuato da M.S.E. o AUSL.	X		Sala macchina	
Istruzioni per l’uso macchine marcate CE	X			
Giustificazione Rischio Rumore (<i>allegato 11</i>)	X		Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	Vizzari Massimo
Giustificazione Rischio Chimico (<i>allegato 16</i>)	NP			
Giustificazione Rischio Vibrazioni (<i>allegato 17</i>)	NP			
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario / protocollo sanitario / elenco idoneità / relazione sanitaria annuale	NP			
Modulo informativo per le lavoratrici madri dell’esito della valutazione dei rischi specifica (<i>comunicazione o</i>)	X		Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	Vizzari Massimo
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	NP			
Documentazione vaccinazioni	NP			
Patentini per acquisto - uso fitosanitari	NP			
Documentazione di denuncia emissioni in atmosfera	NP			
Documentazione smaltimento rifiuti speciali	NP			

(di pertinenza del Proprietario dell'edificio)*	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ente	nome persona referente
Impianti Elettrici in luoghi con pericolo di esplosione (se presenti):		N.P.		
<input type="checkbox"/> Documentazione di classificazione delle aree (centrale termica e cucina sono escluse se rispondenti al DPR 661/96)		N.P.		
<input type="checkbox"/> Verbale di omologazione degli impianti elettrici installati in luoghi con pericolo d'esplosione rilasciato, ai sensi del D.P.R. 462/01 (ex art. 336 del D.P.R. 547/55), dall'AUSL UOIA RE; dopo 2 anni successivo verbale di verifica periodica, a scelta o di UOIA RE o di altro Organismo abilitato dal M.S.E., e che ne abbia accettato l'incarico.(N.B. l'obbligo sussiste nel caso siano presenti impianti elettrici in zone di tipo 0,1 oppure 20, 21 ai sensi dell'allegato XLIX del D.Lgs 81/08 e s.m.)		N.P.		
Impianti a pressione (se presenti e solo se capacità > 24 l) (autoclavi per acqua e recipienti per aria compressa)		N.P.	—	—
Se costruiti prima del 29/05/2002: <input type="checkbox"/> Libretto matricolare ANCC od ISPEL inoltre, se $P \times V_{[bar \times litri]} > 8000$ o P bollo > 12 bar <input type="checkbox"/> Verbale di omologazione ANCC o ISPEL <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica ai sensi del DM 11.04.2011 con tempistiche definite dal allegato VII del D.Lgs.81/08 rilasciato da AUSL o Soggetto Abilitato dal MSE.		N.P.	—	—
Se costruiti dopo il 29/05/2002: <input type="checkbox"/> Certificato CE di conformità (con evidenziato rispondenza a direttiva 97/23/CE o 2014/68/UE oppure a 87/404/CE o 2014/29/UE) <input type="checkbox"/> Comunicazione di messa in servizio a INAIL (ex-ISPEL) e AUSL (art 6 DM 329/04) <input type="checkbox"/> Verbale installazione primo impianto INAIL (ex-ISPEL) <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica ai sensi del DM 11.04.2011 con tempistiche definite dal allegato VII del D.Lgs.81/08 rilasciato da AUSL o Soggetto Abilitato dal MSE		N.P.	—	—
Impianti Ascensori e Montacarichi con portata > 25 kg e corsa > 2 mt. (se presenti): <input type="checkbox"/> Libretto d'impianto e dichiarazione CE di conformità solo per quelli messi in servizio dopo il 30/06/1999,e matricola rilasciata dal comune. <input type="checkbox"/> Affidamento della manutenzione periodica a Ditta abilitata. <input type="checkbox"/> Verbale di verifica periodica biennale con esito positivo, in corso di validità, o documento comprovante l'accettazione d'incarico di tali verifiche rilasciato da un Organismo Notificato abilitato o dall'AUSL.		X	Comune di RE	Geom. Fontanili
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza		X	Comune di RE	Geom. Fontanili

*Documenti non in possesso I.C. Ligabue ma richiesti all'Ente proprietario (Comune di Reggio Emilia)

A 3.3 - Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

(di pertinenza dell'Istituto scolastico)

	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Organizzazione sistema prevenzione (<i>Allegato 1</i>)	X		Plesso di appartenenza	Massimo Vizzari
Orario scolastico –Elenco del personale e degli allievi	X		Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	X		Plesso di appartenenza	Massimo Vizzari
Lay-out dei locali adibiti ad attività di laboratorio	NP			
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento, programmi e attestati (compresi attestati di formazione alla abilitazione quali uso trattori, carrelli elevatori fitosanitari ecc..) (*) (<i>allegato 2,3</i>).	X		Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	Vizzari Massimo
Elenco procedure e istruzioni operative (<i>allegato 4</i>)	X		Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	Vizzari Massimo
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ modulo di consegna) (<i>allegato 5,6</i>)	X		Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	
Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco dei presidi sanitari, loro ubicazione e contenuto e modulo di controllo (<i>allegato 7,8</i>)	X		Plesso di appartenenza	
Elenco Esposti con obbligo di sorveglianza sanitaria (<i>allegato 9</i>)	NP			
Elenco dei presidi antincendio, loro ubicazione e registro controlli (<i>Piano di emergenza allegati-Registro controlli e manutenzioni allegato PE</i>)	X		Plesso di appartenenza	
Elenco degli agenti chimici utilizzate nei laboratori e in altre lavorazioni – schede di sicurezza (<i>allegato 12</i>)	NP			
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e schede di sicurezza (<i>allegato 12</i>)	X		Segreteria Ist. Comp. LIGABUE	
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT (<i>all. 13</i>)	X		Plesso di appartenenza	
Dichiarazione uso VDT (<i>allegato 14</i>)	X			
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento Certificato di conformità	NP			
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	X		Plesso di appartenenza	

B - METODOLOGIA

B 1 - Fattori di RISCHIO

La classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, può essere divisa in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:**
(*rischi di tipo cosiddetto trasversale*) Organizzazione del lavoro
Fattori psicologici
Fattori ergonomici
Condizioni di lavoro difficili

- **Rischi per la salute dovuti a:**
(*rischi di natura igienico ambientale*) Agenti chimici
Agenti fisici
Agenti biologici

- **Rischi per la sicurezza dovuti a:**
(*rischi di natura infortunistica*) Strutture
Macchine
Impianti elettrici
Agenti Chimici
Incendio - Esplosioni

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/2008. L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Non sono stati elencati i fattori di rischio di stretta competenza degli Enti proprietari degli edifici scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

B 2 - Criteri utilizzati

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi deve essere effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., con il Medico Competente se previsto, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

B. 2.1 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.

La valutazione deve riguardare i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.

E' opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali. alle impressioni sensoriali.

B. 2.2 Identificazione dei lavoratori esposti

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

È opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.

Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

A questo proposito si fa presente come l'uso di check list, se pur di utilità al RSPP, non può essere considerato come l'unico mezzo per la valutazione.

La check list infatti:

- può rivelarsi a volte eccessivamente dettagliata, altre generica a seconda del tipo di lavorazione o attrezzatura utilizzata.
- non sostituisce la conoscenza e le informazioni pregiate di cui dispongono i lavoratori direttamente interessati sulle specifiche situazioni di rischio.

B. 2.3 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.

2	probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto.</p> <p>È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.</p>
1	poco probabile	<p>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</p> <p>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio.</p> <p>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.</p>

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni.

La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	grave	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale.</p> <p>Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.</p>
2	medio	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.</p> <p>Esposizione cronica con effetti reversibili.</p>
1	lieve	<p>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.</p> <p>Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.</p>

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P	3	3	6	9	
	2	2	4	6	
	1	1	2	3	
		1	2	3	D

In tale matrice, i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

- $R \geq 6$** Azioni correttive immediate
- $3 \leq R \leq 4$** Azioni correttive da programmare con urgenza
- $1 \leq R \leq 2$** Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

B. 2.4 Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato, il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All'inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

L'ordine di priorità delle misure da attuare dovrebbe prescindere dal discorso economico, ma naturalmente i vincoli economici possono suggerire modifiche all'ordine che deriva dalla pura applicazione del metodo seguito.

B.2.5 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi a quanto indicato negli art. 43 e 46 del D.Lgs. 81/08 e nel DM 26.8.92

(Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica - G.U. n. 218 del 16.9.92).

È stato predisposto il programma per le verifiche periodiche obbligatorie per legge.

Nella sottostante tabella vengono riportati, in funzione del numero complessivo di presenze all'interno degli edifici scolastici, gli adempimenti minimi obbligatori previsti dalla Normativa.

Indicare con una crocetta quale tipo di scuola si sta valutando

Tipo scuola	N° persone	CPI	Allarme con campanella	Altoparlante allarme audio	Formazione Antincendio	Esame VVFF	Rete di idranti	Scuola in esame (X)
Tipo 0	Fino a 100						Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 1	Da 101 a 300	Sì	Sì	NO	corso 8 ore	NO	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 2	Da 301 a 500	Sì	si	NO	corso 8 ore	Sì	Idranti DN 45 o naspi DN25	X
Tipo 3	Da 501 a 800	Sì	Sì	Sì	corso 8 ore	Sì	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 4	Da 801 a 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	Sì (se occupanti > 1000)	Solo idranti DN45	
Tipo 5	Oltre 1200	Sì	Sì	Sì	corso 16 ore	Sì	Solo idranti DN45	

C - Coinvolgimento del personale

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi del Responsabile del SPP e degli altri suoi collaboratori.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti; in particolare è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:

Sig.ra **Bertani Barbara**, docente

Nel corso dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro sono stati coinvolti i seguenti lavoratori:

Sig.ra **Lettera Elena**, docente

Durante il Collegio Docenti tutti sono stati informati del contenuto del Documento, nonché dei nominativi dei lavoratori designati ai vari incarichi del sistema di prevenzione.

D - Risultati della valutazione - Programma di attuazione

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico (Paragrafo G).

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento, definite in base alla metodologia di cui al Capitolo B3, verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi:

<i>Livello di rischio</i>	<i>Tipo di urgenza</i>	<i>Data max di attuazione prevista</i>
$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza	
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive-migliorative da programmare nel breve-medio termine	

Pertanto viene stabilito il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.

All'interno di ogni livello di rischio essi sono stati suddivisi per tipologia di scheda della check list.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.

Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione potrà avvalersi, se necessario, di supporti professionali specifici esterni.

ESEMPIO:

PROGRAMMA D'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI IGIENE DEL LAVORO

R = 9

IMPIANTO ELETTRICO

Sostituire i cavi elettrici con parti nude in tensione
(punto 11.01).

LABORATORIO DI CHIMICA

Munire gli apparecchi utilizzatori del gas di rete di dispositivi di rilevazione della fiamma e di intercettazione del gas
(punto 21a.17).

.....

.....

R = 6

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Scegliere i DPI accertandosi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto
(punto 7.02).

ATTREZZATURE

Munire le scale semplici portatili di dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti
(punto 19.01.01).

.....

.....

R = 2

AULE DIDATTICHE NORMALI

Sostituire il pavimento degli spazi di lavoro con altro più adatto (per resistenza, caratteristiche antisdrucchiole, etc.)
(punto 20.01).

Si rileva peraltro che tale *scadenzario di massima* dovrà essere supportato da successivi programmi attuativi di dettaglio, finalizzati ai singoli interventi.

Ogni programma di dettaglio sarà verificato in corso d'opera in funzione della effettiva praticabilità dei singoli interventi.

E - Aggiornamenti programmati

Aggiornamenti del Documento

	<i>A</i> <i>Generalità</i>	<i>B</i> <i>Metodologia</i> <i>della valutazione</i>	<i>C</i> <i>Coinvolgimento</i> <i>del personale</i>	<i>D</i> <i>Risultati della</i> <i>valutazione</i> <i>Programma di</i> <i>attuazione</i>	<i>E</i> <i>Aggiornamenti</i> <i>programmati</i>	<i>F</i> <i>Check List</i>
n° revisione						
data approvazione						
<i>firma Dirigente</i> <i>Scolastico</i>						
<i>firma RSPP</i>						
<i>firma RLS Lavoratori</i>						
<i>firma Medico Comp.</i>						

Criteria di revisione:

I Punti del presente documento, in particolare i Punti A ed E, sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/2008. In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori ;
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività ;
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici.

F - Lista di controllo (Check List)

NOTA:

LE CHECK-LIST SONO DI DUE TIPI:

Quelle **generali** possono essere compilate un'unica volta per ciascun Istituto:

Check-list: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 6.a, 7, 9, 10

Quelle **specifiche** devono essere compilate per ogni plesso scolastico (sempre che esse abbiano pertinenza con l'uso dei locali esistenti):

Check-list: 6b, 8, da 11 a 30.

1 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO		Aspetti organizzativi e gestionali					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
1.01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	- Predisporre l'organigramma (vedi allegati 1VR e 1PE)	Sì, nei differenti collegi unitari				
1.01.01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	- Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.	Sì, sono esposti nei singoli plessi				
1.02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	- Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore	Quasi completamente				
1.03.	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	- Identificare e fornire per iscritto le funzioni svolte da ciascun lavoratore	Sì,(in parte per i collaboratori scolastici)				
1.03.01.	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	- Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi	Sì, nei plessi				
1.04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	- Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro	Sì, con le riunioni di plesso				
1.04.01.	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?	- Predisporre meccanismi di consultazione	Sì, con le riunioni di plesso				
1.05.	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	- Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze	Sì, compatibilmente con l'orario di servizio e le assenze				

2 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
2.01.	Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?	- Definire per iscritto un documento d'intenti e trasmetterlo a tutto il personale	Sì				
2.02.	E' stato organizzato il SPP della scuola e nominato l'RSPP?	- Organizzare all'interno della scuola il SPP e nominarne il Responsabile	Sì				
2.02.01.	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	- Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati	Sì				
2.03.	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo la rispettive competenze	Sì				

3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
3.01.	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie con l'individuazione dei singoli referenti?	- Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempli le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari. E' importante che siano individuati i referenti per ogni singola azione da attuare.	Sì				
3.01.01.	Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate	Sì				
3.01.02.	Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?	- Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte	Sì				
3.01.03.	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori	Sì				
3.01.04.	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici	Sì				
3.02.	La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori	Sì				
3.03.	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile	Sì				

4 INFORMAZIONE-FORMAZIONE			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (D x P)	Data realizz.
4.01.	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS	Si				
4.02.	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, RLS i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati)	Si				
4.03.	Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	- Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile	Si				
4.04.	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	- Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità	Si				
4.04.01.	La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione	Si				

4.04.02.	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio	Sì				
4.04.03.	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro	Non sempre				
4.04.04.	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione	Sì				
4.04.05.	Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?	- Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato	Sì				
4.05.	I RLS ricevono formazione specifica adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS	Sì				
4.06.	I lavoratori incaricati dell'attività di antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.	Sì				
4.07	I lavoratori incaricati dell'attività di Primo Soccorso ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione di 12 ore (8 teoriche e 4 pratiche) e ripetere la parte pratica ogni 3 anni	Sì				
4.08.	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti	Sì				
4.09.	E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza	Sì				

5 PARTECIPAZIONE			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
5.01.	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano preside, responsabile del SPP, medico competente (ove previsto), consulenti esterni, rappresentante dell'Ente proprietario dell'edificio e RLS?	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate	Manca di solito il rappresentante dell'ente proprietario				
5.02.	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate	Le decisioni vengono prese in occasione della riunione annuale del Servizio di Prevenzione e Protezione				
5.03.	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP)?	-Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro	Sì				
5.04.	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro	Sì, durante gli incontri collegiali				

5.a STRESS LAVORO-CORRELATO			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
(*)							

5.a1	E' stata effettuata la valutazione del rischio stress lavoro correlato secondo i contenuti dell'ACCORDO EUROPEO SULLO STRESS SUL LAVORO (8/10/2004) e nel rispetto delle indicazioni della Commissione consultiva permanente? (DM 18/11/2010)	Indicare la programmazione temporale delle attività (es. costituzione del gruppo di valutazione, formazione dei valutatori, tempo necessario per la valutazione preliminare, eventuale monitoraggio, eventuale pianificazione/adozione interventi correttivi, valutazione approfondita)	Sì, nel 2018. Da riproporre perché trascorsi più di due anni scolastici.
5.a2	Sono stati presi in esame i “gruppi omogenei” di lavoratori presenti nella scuola (docenti, non docenti)?	Il criterio di omogeneità da rispettare è quello relativo alla natura del problema da analizzare . In alcuni casi potrà riguardare una caratteristica della mansione lavorativa (es. docenti, non docenti), in altri l'omogeneità rispetto al soggetto da cui dipende l'organizzazione del lavoro (una struttura che fa capo ad una figura dirigenziale).	Sì
5.a3	Nella VALUTAZIONE PRELIMINARE sono stati analizzati i seguenti eventi sentinella ? <input type="checkbox"/> assenze per malattia <input type="checkbox"/> turnover <input type="checkbox"/> specifiche o frequenti lamentele dei lavoratori <input type="checkbox"/> indici infortunistici <input type="checkbox"/> procedimenti e sanzioni <input type="checkbox"/> indici infortunistici <input type="checkbox"/> segnalazioni del medico competente	E' necessario prendere come riferimento gli eventi sentinella indicati nel DM 18/11/2010. Utile riferimento possono essere i seguenti documenti: INAIL - Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato – Manuale ad uso delle aziende in attuazione del D.Lgs. 81/08 (Edizione 2011) e MIUR VENETO – Rischi da stress lavoro correlato nella scuola – Metodo operativo completo di valutazione e gestione (versione 2-2012)	Sì
5.a4	I predetti eventi sentinella sono stati valutati sulla base dell'andamento nel tempo?	Andranno analizzati gli eventi sentinella degli ultimi 3 anni.	No, la valutazione non è stata riproposta dopo due anni scolastici.

5.a5	<p>Nella VALUTAZIONE PRELIMINARE quali Fattori di contenuto del lavoro sono stati analizzati?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <i>ambiente di lavoro ed attrezzature</i></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <i>corrispondenza tra le competenze dei lavoratori e i requisiti professionali richiesti</i></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <i>carichi, ritmi di lavoro</i></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <i>orario di lavoro, turni</i></p>	<p>E' necessario prendere come riferimento gli eventi sentinella indicati nel DM 18/11/2010. Utile riferimento possono essere i seguenti documenti: INAIL - Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato – Manuale ad uso delle aziende in attuazione del D.Lgs. 81/08 (Edizione 2011) e MIUR VENETO – Rischi da stress lavoro correlato nella scuola – Metodo operativo completo di valutazione e gestione (versione 2-2012)</p> <p>Si rammenta l'obbligo di sentire i lavoratori e/o i loro rappresentanti</p>	
5.a6	<p>Nella VALUTAZIONE PRELIMINARE quali Fattori di contesto del lavoro sono stati analizzati?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <i>comunicazione</i></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <i>ruolo nell'ambito dell'organizzazione</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>l'evoluzione e lo sviluppo di carriera</i></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <i>autonomia decisionale e controllo</i></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <i>rapporti interpersonali al lavoro</i></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <i>interfaccia casa-lavoro</i></p>	<p>E' necessario prendere come riferimento gli eventi sentinella indicati nel DM 18/11/2010. Utile riferimento possono essere i seguenti documenti: INAIL - Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato – Manuale ad uso delle aziende in attuazione del D.Lgs. 81/08 (Edizione 2011) e MIUR VENETO – Rischi da stress lavoro correlato nella scuola – Metodo operativo completo di valutazione e gestione (versione 2-2012)</p> <p>Si rammenta l'obbligo di sentire i lavoratori e/o i loro rappresentanti</p>	
5.a7	<p>Dalla VALUTAZIONE PRELIMINARE EMERGONO elementi di rischio?</p>	<p>Occorre ottenere una valutazione oggettiva, complessiva e, quando possibile, parametrica (basso-medio-alto)</p> <p>Se NON EMERGONO elementi di rischio:prevedere un piano monitoraggio (andare alla domanda 5.a12)</p> <p>Se EMERGONO elementi di rischio è obbligatoria la pianificazione/adozione di interventi correttivi</p>	<p>Dalla valutazione del 2018 sono risultati livelli Medi di rischio</p>
5.a8	<p>Quali interventi correttivi sono stati previsti?</p>	<p><input type="checkbox"/> supporto (<i>anche da esperti</i>)</p> <p><input type="checkbox"/> formazione, informazione</p> <p><input type="checkbox"/> adozione di regolamenti scolastici/procedure/codici di condotta</p> <p><input type="checkbox"/> altro _____</p>	<p>In riferimento alla valutazione del 2018 nulla è stato fatto. Una nuova valutazione verrà riproposta in tempi brevi</p>

5.a9	Quali interventi correttivi sono stati adottati?	<input type="checkbox"/> supporto (<i>anche da esperti</i>) <input type="checkbox"/> formazione, informazione <input type="checkbox"/> adozione di regolamenti scolastici/procedure/codici di condotta <input type="checkbox"/> altro _____	In riferimento alla valutazione del 2018 nulla è stato fatto. Una nuova valutazione verrà riproposta in tempi brevi
5.a10	L'adozione di interventi correttivi è stata efficace?	SE INEFFICACI: pianificazione valutazione approfondita	In riferimento alla valutazione del 2018 nulla è stato fatto. Una nuova valutazione verrà riproposta in tempi brevi
5.a11	Quali strumenti sono stati utilizzati per la VALUTAZIONE APPROFONDATA (percezione soggettiva)? X questionari <input type="checkbox"/> focus group <input type="checkbox"/> interviste semi-strutturate	Lo scopo è quello di individuare con maggior precisione la <i>natura del rischio</i> da stress lavoro-correlato, al fine di definire le <i>priorità</i> ed intraprendere interventi di eliminazione o riduzione del rischio, con i tempi previsti dalla pianificazione degli interventi stessi	
5.a12	Per analizzare l'efficacia degli interventi è previsto un monitoraggio nel tempo (valutazione periodica)?	Il Coordinamento Tecnico Interregionale della prevenzione nei Luoghi di Lavoro nel documento "Valutazione e gestione del rischio stress lavoro correlato" – Guida operativa- prevede indicativamente ogni due anni, o tempestivamente in casi di modifiche dell'assetto organizzativo e/o segnalazione del medico competente	In riferimento alla valutazione del 2018 nulla è stato fatto. Una nuova valutazione verrà riproposta in tempi brevi

*Articolo 28 D.lgs 81/08 e succ. mod.

1-bis. La valutazione dello stress lavoro-correlato di cui al comma 1 è effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 6, comma 8, lettera m-quater, e il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque, anche in difetto di tale elaborazione, a far data dal 1° agosto 2010.

6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detersivi disinfettanti ecc.?	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati	Si				
6.01.01.	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	Si				
6.01.02.	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure?	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure, con particolare riguardo a quelle rivolte agli studenti.	Si				
6.02.	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	Si				
6.03.	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito Titolo V D.Lgs. 81/2008	Si				

6.a	TUTELA LAVORATRICI MADRI	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
		<i>DVR redatto a Settembre 2021</i>

6b PROCEDURE DI LAVORO PER REFETTORIO			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
6.b.01	Il personale scolastico addetto alla somministrazione pasti è dotato dell'idoneo abbigliamento e lo utilizza correttamente?	- Il personale deve indossare durante la somministrazione camice di colore chiaro e copricapo	Sì				
6.b.02.	Sono state definite istruzioni di buona prassi igienica e il personale è stato formato in proposito?	- Richiedere alla ditta/ente che ha in gestione la mensa le istruzioni da somministrare al personale. Eseguito formazione in proposito	Si, la ditta è la C.I.R.				
6.b.03.	I locali e le attrezzature si presentano in buone condizioni igieniche	- Verificare che il pavimento del refettorio venga pulito tutti i giorni, che gli arredi e le attrezzature vengano almeno spolverati tutti i giorni, che non siano presenti ragnatele e che le stoviglie sia contenuta in apposito armadio.	Si e con il controllo dell'igiene pubblica				
6.b.04	Vengono seguite le procedure relative alla somministrazione dei pasti?	- Controllare che i tempi della distribuzione siano quelli previsti nelle procedure dell'Ente /ditta appaltante (ora arrivo pasti in scuola/ora distribuzione agli studenti) e che le posate utilizzate dal personale durante la distribuzione siano una per ogni pietanza.	Si sono nei tempi e modi stabiliti				
6.b.05	I materiali utilizzati per le pulizie correnti vengono conservati il luogo appositamente destinato e chiusi a chiave?	- Predisporre un locale ricovero materiale per le pulizie chiuso a chiave e inaccessibile ai non addetti	Sì				
6.b.06	All'interno del magazzino prodotti di pulizia è disponibile una copia delle Schede di Sicurezza dei prodotti?	- Tenere copia della scheda di Sicurezza di ogni prodotti	Sì				

7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
7.01.	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	- Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi	Sì, causa emergenza covid				

7.02.	Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?	- Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge , in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto	Sì				
7.03.	I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	- Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.	Sì.				
7.04.	I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti e degli studenti quando necessario?	- Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI	Sì				
7.05.	I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI?	- Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario	Sì, si è provveduto ad aggiornare i collaboratori scolastici				
7.06.	Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà?	- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica	Sì				
7.07.	Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato?	- Predisporre tale controllo - Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione	Sì				
7.08.	I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione?	- Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori	Sì				
7.09.	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario?	- Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario	Sì				
7.10.	Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate?	- Stabilire adeguate procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti ed accertarsi che vengano osservate	Sì				

7.11.	Sono state previste le procedure per il lavaggio, la disinfezione e la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI ad uso comune?	- Stabilire le procedure e i referenti per il lavaggio, la disinfezione e la conservazione dei DPI ad uso comune.	<i>Si</i>				
7.10. (*)	Sono disponibili DPI ad alta visibilità per gli addetti all'evacuazione in caso di emergenza?	- Consegnare indumenti ad alta visibilità agli addetti all'evacuazione, incaricati della gestione dell'area di raccolta e della gestione del traffico veicolare e/o accoglienza dei mezzi di soccorso.	<i>No</i>				

8 EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
8.01.	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori	Sì				
8.01.01.	IL PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze	Sì				
8.01.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio, esodo e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	Sì				
8.01.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori	Sì				
8.01.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti	Sì				
8.01.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.	Sì				
8.01.06.	Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?	- Effettuare una ad inizio anno scolastico e una nella seconda parte dell'anno. - Aggiornare registro	Sì				

8.01.07	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.	Sì				
8.02.	Esiste un Servizio di Pronto Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.	Sì				
8.03.	Il personale incaricato del Primo Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.	Dipende dai turni di lavoro				
8.04.	La cassetta di Pronto Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori, cucine, ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassetta di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.	Sì				
8.04.01.	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?	- Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 7).	In attesa di essere rifornite				
8.04.02.	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.	Le cassette sono tutte facilmente reperibili ma non tutte fornite di chiavi				
8.04.03	Sono stati predisposti i punti di medicazione a contenuto di presidi semplificato?	- Dove presenti verificare il contenuto dei presidi sanitari consigliati (vedi Documento di Valutazione dei Rischi – Procedura PS).	Sì				
8.04.04.	La cassetta di pronto soccorso e i punti di medicazione vengono controllati almeno ogni 3 mesi?	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.	Sì				
8.04.05.	Esistono nella cassetta di Primo Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)??	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 8)	No				

9 SORVEGLIANZA SANITARIA / VACCINAZIONI			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
9.01.	Dalla valutazione sono emersi rischi di esposizione per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preventive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?	- Nominare il Medico Competente - In caso di risposta negativa passare al punto 9.03.	No				
9.02.	Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?	- Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 81/08, deve visitare il luogo di lavoro almeno una volta l'anno, deve partecipare alle riunioni periodiche.	Sì				
9.03.	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica) o consigliabili (antirubeolica, anti-epatite B, antitifida)?	- Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica l'esecuzione dei protocolli vaccinali .	No				
9.04.	Esistono studenti in alternanza scuola-lavoro?	Valutare l'eventuale inserimento in mansioni a rischio per cui vige l'obbligo della Sorveglianza Sanitaria effettuata dal Medico Competente aziendale	Sì				

10 LAVORI IN APPALTO/FORNITURE			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
10.01.	Sono affidati lavori in appalto di tipo edile? (vedi Allegato X D.Lgs.81/2008)	- In caso di risposta negativa passare al punto 10.02.	No				
10.01.01	Le opere verranno affidate a più imprese?	- In caso di risposta affermativa: designare il Coordinatore per la Sicurezza per la Progettazione per la redazione del PSC e prima dell'inizio dei lavori il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori - In caso di risposta negativa: redigere il DUVRI (vedi)					
10.01.02.	Vengono fornite al Coordinatore informazioni relative: ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, a eventuali procedure a cui dovranno attenersi, un estratto del piano di emergenza, l'organizzazione del sistema prevenzionistico interno con i nominativi, modalità di effettuazione ed orario dell'attività scolastica?	- Fornire informazioni per iscritto e tenerne documentazione.					
10.01.03.	Vengono verificate le idoneità tecnico-professionali delle imprese appaltatrici (iscrizione camera di commercio)?	- Acquisire la documentazione atta ad accertare l'idoneità tecnico-professionale ai lavori da affidare agli appaltatori. (vedi Allegato XVII del D.Lgs. 81/2008)					
10.02.	Sono affidati lavori in appalto che non rientrano al punto 10.01?	- Redigere il DUVRI (vedi)	No				
10.03.	Viene affidata a Ditte esterne la fornitura di servizi?	- Fornire alla Ditta informazioni relative all'organizzazione scolastica e del sistema di prevenzione (vedi comunicazione m) - Richiedere documentazione circa le modalità dell'esecuzione del servizio e le procedure seguite. - Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.	Sì, la gestione della mensa è affidata alla CIR				

10.04.	L'Ente proprietario esegue lavori presso la scuola direttamente con propri dipendenti?	<ul style="list-style-type: none"> - Fornire all'Ente proprietario informazioni relative all'organizzazione scolastica e del sistema di prevenzione (vedi comunicazione m) - Richiedere documentazione circa le modalità dell'esecuzione del servizio e le procedure seguite. - Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto. 	La manutenzione viene effettuata da parte dell'Ente proprietario anche durante le attività didattiche degli alunni				
10.05.	Viene compilato il Registro degli interventi predisposto secondo le modalità definite con il proprietario dell'edificio?		Sì				

11 IMPIANTO ELETTRICO			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
11.01.	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili? - I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura?. Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al responsabile della conduzione dell'impianto elettrico	Sono stati richiesti interventi di manutenzione				
11.02.	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? Presentano gli alveoli protetti dall'infilaggio accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.	Gli alveoli delle prese non sono protetti.				
11.02.01.	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori? Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati (con conseguente perdita del contatto di messa a terra)?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.	Le utenze vengono utilizzate con adattatori a norma, in quanto le prese sono tutte a poli allineati. Tuttavia, si rimanda la valutazione al personale competente.				
11.02.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte, preferibilmente solo di tipo preformate dal costruttore con il relativo cavo).	Sì				
11.03.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	No				

11.04.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi di portata idonea.	No				
11.05.	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.	Sì Gli impianti sono monitorati dal proprietario dell'edificio.				
11.05.01.	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.	Sì Le imprese sono monitorate dal proprietario dell'edificio.				

11.a ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici , caldaie a vapore, sterilizzatrici a vapore ?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare ANCC od ISPESL o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo	Non pertinente, in quanto gli impianti sono in apposito locale ad esclusiva gestione del personale del Comune di R.E.				
11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda, sia con camera di combustione sia a scambio termico(da rete teleriscaldamento o da scambiatore vapore /acqua)?	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità D.M. 37/08 o L. 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica	Non pertinente, in quanto gli impianti sono in apposito locale ad esclusiva gestione del personale del Comune di R.E.				
11.a.03.	Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare ENPI od ISPESL o dichiarazione di conformità CE). Provvedere ad effettuare le opportune comunicazioni di installazione ed eseguire le verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	No				
11.a.04.	Sono presenti ascensori o montacarichi con portata >25 Kg e corsa > 2mt?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Affidare l'incarico di manutenzione. Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	Sì				

12 ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA**Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

In caso di risposta affermativa ad una delle domande 12.01, 12.02, 12.03, è necessario procedere alla redazione del documento di valutazione del rischio incendio.

Negli altri casi procedere con la sola compilazione della check-list

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
12.01	Sono presenti prevedibilmente alunni, personale docente e non docente in numero complessivamente superiore a 100?	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge.	Sì				
12.02	Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW? (100.000 kcal/h)	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività	NP				
12.03	Sono presenti ambienti a rischio specifico di incendio?	- Redigere il Documento di Valutazione del rischio incendio in presenza dei seguenti ambienti: spazi per esercitazioni escluso aule da disegno, laboratori informatici, di lingua, di musica, o similari servizi tecnologici: centrale termica, gruppi frigorifero, gruppo elettrogeno, impianti trattamento aria, impianti centralizzati di produzione aria compressa spazi per depositi senza presenza continuativa di personale spazi per informazione e attività parascolastiche: auditori, aule magne, sale per rappresentazioni autorimesse mense e dormitori	No				
12.02.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a R/REI 30?	- Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.	NP				

12.03.	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	- Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.	Sì				
12.03.01.	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite.	Sì				
12.03.02.	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.	Sì				
12.03.03	Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?	- Prevedere ed indicare le strategie	Sì				
12.03.04	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.	Sì				
12.03.05.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.	Sì				
12.03.06	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.	Sì				
12.03.07.	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	- Adeguare il verso e il sistema di apertura..	Sì				

12.03.08	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di fumo interna?	- Installare scale esterne o adeguare alla normativa vigente le scale esistenti.	Sì				
12.03.09	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti	Sì				
12.03.10	Se le aule didattiche prevedono una presenza massima di 25 persone la porta ha almeno larghezza di 0,8 m?	- Adeguare la dimensione delle porte	Sì				
12.03.11.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone è presente una porta ogni 50 persone di larghezza almeno 1,2 m apribili nel senso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte	Sì				
12.04.	E' stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.	Sì				
12.04.01.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.	Sì				
12.04.02.	Le planimetrie del piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.	Sì				
12.04.03.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.	Sì				
12.05.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.	No				
12.06.	Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre illuminazione di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30 min.	Sì				

12.06.01.	Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola. - Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. - Per le altre scuole deve essere previsto anche un <u>impianto di altoparlanti.</u> 	Sì				
12.07.	Esistono estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13A, 89B, in numero di almeno uno ogni 200 m ² di pavimento?	<ul style="list-style-type: none"> - Provvedere ad installare un numero di estintori adeguato alla superficie con un minimo di 2 estintori per piano 	Sì				
12.08.	Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio?	<ul style="list-style-type: none"> - Provvedere a posizionare tutta la segnaletica necessaria come indicato dal titolo V D.Lgs. 81/08. 	Sì				
12.09	E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti e dei presidi antincendio?	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre e tenere costantemente aggiornato il registro dei controlli e degli interventi effettuati 	Sì				

13	RUMORE E COMFORT ACUSTICO
-----------	----------------------------------

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
--

Considerando:

- la palese assenza di sorgenti rumorose,
- che nella scuola non vengono usate apparecchiature rumorose,
- soltanto il locale refettorio si rivela uno spazio in cui il riverbero è particolarmente fastidioso,

Ai sensi dell'art. 189 D. Lgs. 09 Aprile 2008 n. 81 e s.m.i., si dichiara che:

I livelli di esposizione giornaliera al rumore a cui sono esposti i lavoratori nei vari plessi dell'Istituto di Istruzione sono inferiori a 80 dB(A) di LEP, per cui il **rischio rumore è irrilevante**.

13.a	VIBRAZIONI
-------------	-------------------

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
--

Considerando che nella scuola non vengono utilizzate macchine o attrezzature che emettono vibrazioni al sistema mano-braccio o al corpo intero,

Ai sensi dell'art 201 del D. Lgs 81 e s.m.i. del 09 Aprile 2008, si dichiara che:

I lavoratori NON sono esposti al rischio vibrazioni.

14	RISCHIO CHIMICO
-----------	------------------------

Salute e sicurezza di lavoratori e studenti
--

Il rischio chimico è connesso alle operazioni di pulizia. I prodotti detergenti ed igienizzanti utilizzati per le pulizie possono comunque essere irritanti e corrosivi e causare effetti allergici o di sensibilizzazione.

La scuola conserva e mette a disposizione del personale le schede di sicurezza di tutte le sostanze chimiche utilizzate e negli incontri di formazione e informazione sensibilizza gli addetti sui comportamenti idonei da adottare, sull'uso corretto di tali sostanze e sull'impiego dei DPI da adottare (guanti).

Considerando il tipo di sostanze, le modeste quantità di prodotto utilizzate, i tempi di esposizione relativamente bassi e i metodi di lavorazione adottati, si afferma che il rischio non risulta di particolare intensità ed è sostanzialmente analogo a quello che si corre per l'uso degli stessi prodotti per uso domestico.

Il personale operante nella scuola è esposto a rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute.

14.a RISCHIO AMIANTO			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
14.a.1	Esistono tettoie, pavimenti o rivestimenti in materiali contenenti amianto?	Individuare e segnalare la presenza dell'amianto nei locali interni o nell'area esterna della scuola. Richiedere al proprietario dell'edificio il monitoraggio periodico del degrado e la rimozione o il confinamento.	Ad un primo esame visivo non si riscontrano strutture in amianto. Occorre chiedere conferma all'ente responsabile dell'edificio relativamente all'assenza di strutture realizzate con materiali contenenti amianto.				

14.b RISCHIO ESPLOSIONE			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
14.b.1	Vengono utilizzate sostanze infiammabili quali gas vapori nebbie o polveri che in miscela con l'aria possono formare una "atmosfera esplosiva"?	- Individuare e segnalare la presenza di tali sostanze tramite idonea cartellonistica. - Introdurre procedure scritte per la manipolazione, l'utilizzo e la chiusura dei contenitori. - Definire luoghi chiusi e idoneamente areati per l'immagazzinamento di tali sostanze. - Eseguire la valutazione del rischio esplosione ai sensi della direttiva ATEX e dell' art. 290 D.Lgs 81/08.	NO				

15 MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
15.01.	Esistono carichi inanimati o animati (attrezzi, cose, bambini/ragazzi) gravosi da sollevare non occasionalmente?	- Valutare i rischi con metodica NIOSH per i carichi inanimati e altri riferimenti per carichi animati	NO				
15.02.	La valutazione ha evidenziato la presenza di un rischio?	- Adottare ogni misura tecnica, organizzativa, procedurale, di informazione e formazione, che possa eliminare o ridurre lo sforzo fisico.	NO				
15.03.	A seguito delle misure tecniche, organizzative, procedurali adottate permane un rischio non trascurabile?	- Nominare il Medico Competente e attivare la Sorveglianza Sanitaria per monitorare i rischi per la salute	NO				

16 MICROCLIMA			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
16.01.	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.	SI'. Gli infissi non sono a norma. Intervento di sostituzione richiesto all'Ente Proprietario				
16.02.	Le correnti di aria fredda e calda provenienti da impianti di riscaldamento/raffrescamento che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicate $v=0,15-0,25$ m/s.	SI'				
16.03.	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?	- Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc. nel rispetto delle norme UNI. Valori indicativi $Q=25-40$ m ³ /h.persona	NO				
16.04.	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.					

16.04.01.	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica di tutti gli apparecchi? (eliminazione della sporcizia, sostituzione o lavaggio dei filtri dei ventilconvettori, raccolta della condensa)	- Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.					
-----------	---	--	--	--	--	--	--

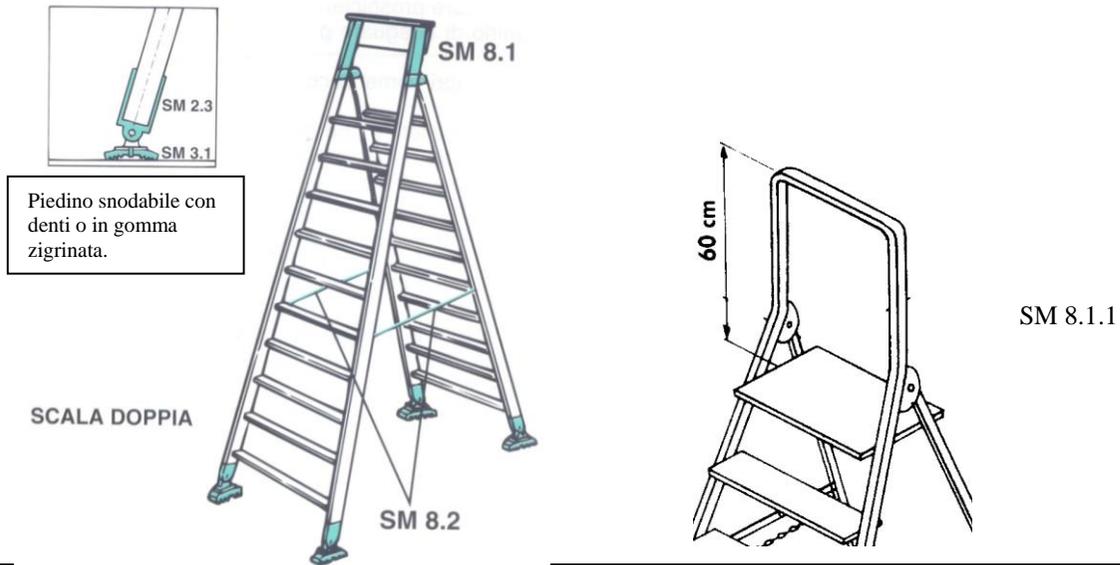
16a RISCHIO FUMO			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
16a.01	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?	- Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.	No				
16a.01	Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?	- Collocare in tutti i locali ben visibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003	SI'				

17 ILLUMINAZIONE			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
17.01.	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).	SI'				

17.02.	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux	SI'				
--------	---	--	-----	--	--	--	--

18 ARREDI			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
18.01.	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli studenti ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.	SI'				
18.02.	Sono presenti negli spogliatoi armadietti individuali per il personale che utilizza abiti da lavoro?	- Nel caso essi effettuino lavorazioni insudicianti o in presenza di olii, polveri, agenti chimici o biologici gli armadietti dovranno essere del tipo a doppio scomparto.	SI'				
18.03.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi..	SI'				
18.04.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnalare la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832)	SI'				
18.05.	Gli eventuali armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalare la presenza e fissare saldamente.	SI'				

19 ATTREZZATURE			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
19.01	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.	NP				
19.02	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.	NP				
19.03	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.	NP				
19.04	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi ai requisiti previsti dall'Allegato V (macchine "vecchie") o alle norme UNI EN ISO 13850 - CEI EN 60204 (macchine marcate CE)	NP				
19.05	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.	NP				



n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
19a.01.	Le scale portatili in legno o in alluminio sono in buono stato, con pioli integri e del tipo ad incastro sui montanti?	- Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate.	Non pertinente				
19a.02	Le scale semplici portatili sono dotate di dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antisdrucciolevoli.	Non pertinente				
19a.03	Le scale portatili ad innesto sono dotate di appositi adattatori di raccordo?	- Munire le scale di idonei adattatori o sostituirle con scale a norma (UNI EN 131).	Non pertinente				

19a.04	Le modalità d'uso delle scale portatili sono corrette ed in particolare è previsto, qualora sussista pericolo di sbandamento, che ne sia assicurata la stabilità o la trattenuta al piede da altra persona?	- Rivedere le modalità d'uso ed addestrare il personale all'uso corretto.	Non pertinente				
19a.05	Le scale di lunghezza superiore a 8 m. sono munite di rompitratta per ridurre la freccia di inflessione?	- Munire di rompitratta le scale di lunghezza superiore a 8 m.	Non presenti				
19a.06	E' espressamente vietata la presenza di lavoratori sulle scale quando se ne effettua lo spostamento?	- Regolare l'uso delle scale, formare ed informare i lavoratori	Non pertinente				
19a.07	Marchi di omologazione	- Le scale portatili non sono soggette ad alcuna omologazione, è comunque preferibile scegliere quelle dotate di marchio apposto dal costruttore che certifica la rispondenza delle stesse alla norma UNI EN 131.	SI'				
19a.08	Le scale sono dotate di piedi di appoggio snodabili alle estremità inferiori dei due montanti?	- All'atto dell'acquisto preferire le scale con piedi di appoggio snodabili..	NO				
19a.09	Le scale sono dotate di dispositivi antidrucciolevoli (plastica dentata, gomma ruvida, ventose) alle estremità inferiori dei due montanti?	- Munire le scale di appositi dispositivi antidrucciolevoli.	SI'				
19a.10	Le scale doppie a compasso sono di lunghezza non superiore a 5 m ? Sono corredate di catena o altro dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza?	- Munire la scale di catena o dispositivo contro la apertura o sostituirle con altre a norma.	SI'				
19 a.11	Dispositivo guarda corpo	- Preferire le scale dotate di dispositivo guarda corpo che permette al corpo di trovare un migliore appoggio ed equilibrio.	Non pertinente				

20 AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' NORMALI			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
20.01.	Il pavimento delle aule dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antiscivolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	- Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia.	SI'				
20.02.	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	- Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi.	SI'				
20.03.	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?	- Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico.	Non pertinente				
20.04.	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	- Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano e dispositivi antiscivolo se necessari.	SI'				
20.05.	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	- Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.	SI'				
20.06	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	- Scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado: 1,8 mq/alunno - scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno	SI'				
20.07.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.	SI'				
20.08.	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	NO				
20.09.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	NO				

21	AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' SPECIALI	Non presente
-----------	---	---------------------

21a	LABORATORI DI CHIMICA	Non presente
------------	------------------------------	---------------------

21b	LABORATORI DI INFORMATICA	Rischi in ambienti specifici
------------	----------------------------------	-------------------------------------

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
21b.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Si				
21b.02.	Le finestre sono dotate di tende od altri sistemi che ne consentano l'oscuramento atto ad evitare riflessi od illuminazione indebita sulle postazioni VDT	- Dotare le finestre le di tende od altri sistemi per l'oscuramento	NO				
21b.03.	La disposizione dei banchi all'interno del laboratorio non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	No				
21b.04.	La pavimentazione è realizzata con materiali antiscivolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antiscivolo.	Si				
21b.05.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio (numero e tipologia prese, ubicazione, ecc.)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato	SI'				
21b.06.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.					

21b.07.	Esistono prese elettriche a pavimento nell'area sottostante o circostante i tavoli da lavoro a VDT?	- Limitarne l'uso e programmare la sostituzione con altre calate da soffitto.					
21b.08.	Esistono cavi d'alimentazione volanti sul pavimento o sulle pareti?	- Programmare l'eliminazione a breve termine.					
21b.09.	Sono utilizzate prese/riduzioni (triple e "grappoli") che non garantiscono il collegamento a terra?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	No				

21c	LABORATORIO DI MECCANICA	Non presente
------------	---------------------------------	---------------------

21d	LABORATORIO DI ELETTROTECNICA E SIMILI	Non presente
------------	---	---------------------

21e	LABORATORIO DI CUCINA (Preparazione e cottura dei cibi)	Non presente
------------	--	---------------------

21.f	LABORATORIO DI FISICA	Non presente
-------------	------------------------------	---------------------

22	AULA MAGNA / AUDITORIUM	Non presente
-----------	--------------------------------	---------------------

23 UFFICI		Rischi in ambienti specifici					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
23.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	<i>SI'</i>				
23.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte).	<i>NO</i>				
23.02.01.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	<i>NO</i>				
23.02.02.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.	<i>SI'</i>				
23.03.	Tutti gli schermi dei VDT sono orientabili e facilmente inclinabili e nessuno schermo presenta riflessi (sia da luce naturale che artificiale) tali da causare fastidio agli utilizzatori?	- Utilizzare schermi orientabili e facilmente inclinabili; orientare gli schermi parallelamente le finestre e leggermente rivolti verso il basso; schermare (veneziane, tende) le finestre.	<i>SI'</i>				
23.03.01	Le postazioni di lavoro al VDT utilizzate dai "lavoratori" sono dotate dei necessari requisiti ergonomici (schermo, tastiera, sedia, piano di lavoro, posizionamento rispetto a superfici illuminanti, ecc.)?	- Rivedere le postazioni di lavoro organizzandole secondo i principi dell'ergonomia (Allegato XXXIV D.Lgs. 81/08).	<i>SI'</i>				
23.04.	Il datore di lavoro assicura informazione e formazione adeguata ai lavoratori in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività comportante uso di VDT, ai rischi connessi e alle misure per evitarli?	- Procedere ad opportuna informazione e formazione dei lavoratori.	<i>SI'</i>				
23.05.	I lavoratori che operano al VDT per più di 20 ore settimanali, in modo sistematico e abituale sono sottoposti a sorveglianza sanitaria?	- Consultare il medico competente e organizzare la sorveglianza sanitaria.	<i>SI'</i>				

24	BIBLIOTECA	Non presente
-----------	-------------------	---------------------

25	REFETTORI	Non presenti
-----------	------------------	---------------------

26 ATTIVITA' SPORTIVE		Rischi in ambienti specifici					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
26.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	Sì				
26.02.	La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabili?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea o applicare strisce adesive antisdrucciolo.	Sì				
26.03	E' prevista una zona destinata agli insegnanti costituita da uno o più ambienti e corredata da servizi igienico-sanitari e da una doccia?	- Destinare una zona opportunamente corredata di tutti i servizi necessari, destinata agli insegnanti.	No				
26.04.	La zona di servizi per gli studenti è costituita da spogliatoi, locali per servizi igienici e docce separati per sesso?	- Attrezzare la zone di servizi per gli allievi in conformità alla normativa vigente	Sì'				
26.05.	E' prevista una zona destinata a depositi per attrezzi e materiali vari?	- Destinare una zona al deposito degli attrezzi e materiali vari.	Sì				
26.06.	La pavimentazione è tale da ridurre al minimo i danni conseguenti alle cadute?	- Sostituire la pavimentazione con altra più idonea.	Sì				
26.07.	Le finestre e le porte vetrate sono in vetro di sicurezza o dotate di adeguate protezioni?	- Sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza. Ciò vale in particolare per le porte completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 - 7143 - 5832). Apporre adeguate protezioni se mancanti.	No				
26.08.	Alle pareti ci sono parti sporgenti ad altezza d'uomo?	- Se presenti toglierle o coprirle con materiali antiurto.	No				

26.09.	Le linee che delimitano il campo da gioco sono sufficientemente distanti dai muri perimetrali?	- Se esiste il pericolo di urto, valutare la possibilità di rivestirle in materiali antiurto.	Sì				
26.10.	Le attrezzature mobili sono ancorate stabilmente durante l'utilizzo? (in particolare le porte da calcetto, canestri, ecc.)	- Devono essere vincolate saldamente alle pareti o al pavimento	Sì				
26.11.	I corpi illuminanti sono dotati di griglie di protezione?	- Sostituire I corpi illuminanti I dotarli di griglie	Sì				

27 SERVIZI E SPOGLIATOI			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
27.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nel DM 18.12.75?	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.	Sì. I servizi igienici necessitano di manutenzione e sono stati richiesti gli interventi all'Ente Proprietario				
27.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.	Sì				
27.03.	Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.	NP				
27.04.	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.	NP				

27.05.	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	- Modificare l'apertura.	Sì, ma necessitano di manutenzione. Sono stati richiesti interventi all'Ente Proprietario				
--------	--	--------------------------	---	--	--	--	--

28 BARRIERE ARCHITETTONICHE			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
28.01.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	Sì				
28.01.01.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	Sì				
28.01.02.	Nell'area di parcheggio sono presenti posti auto riservati ai veicoli di persone disabili e tali posti sono ubicati correttamente, complanari o raccordati ai percorsi pedonali, in numero sufficiente e con dimensioni tali da consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento?	- Realizzare posti auto riservati conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.3 e 8.2.3 del DM 236/89.	Sì				

28.02.	La porta di accesso all'edificio ha dimensioni, posizionamento, manovrabilità e spazi antistanti e retrostanti tali da consentire un agevole transito anche da parte di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare porta di accesso e spazi antistanti e retrostanti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.1 e 8.1.1 del DM 236/89.	Si				
28.02.01.	I pavimenti dell'edificio sono antisdruciolevoli, complanari tra loro o raccordati e privi di ostacoli o pericoli per il transito di una persona su sedia a ruote?	- Realizzare pavimenti conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti ai punti 4.1.2 e 8.1.2 del DM 236/89.	Si				
28.02.02.	Ad ogni livello utile dell'edificio ed in ogni nucleo di servizi igienici sono presenti servizi igienici distinti per sesso e con dimensioni ed apparecchi sanitari tali da garantire le manovre e l'utilizzo degli apparecchi anche alle persone su sedie a ruote?	- Predisporre servizi igienici distinti per sesso ad ogni piano conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.6 e 8.1.6 del DM 236/89.	Si				
28.02.03.	I corridoi ed i passaggi hanno larghezza ed allargamenti tali da garantire il facile accesso ai locali e l'inversione di direzione ad una persona su sedie a ruote?	- Realizzare corridoi e passaggi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.9 e 8.1.9 del DM 236/89.	Si				
28.02.04.	Le scale hanno andamento regolare e le rampe hanno gradini, larghezza, lunghezza, protezioni verso il vuoto, corrimani ed accorgimenti tali permetterne la sicura e comoda utilizzazione da parte di chiunque ed anche ai non vedenti?	- Realizzare scale conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.10 e 8.1.10 del DM 236/89.	Si				
28.02.05	Le rampe per superare differenze di livello hanno caratteristiche tali da poter essere percorse senza affaticamento, ostacoli o pericoli da una persona su sedia a ruote?	- Realizzare rampe conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	Non presenti				

28.02.06.	L'ascensore e lo spazio antistante hanno caratteristiche tali da permetterne l'uso ad una persona su sedia a ruote ed ai non vedenti?	- Realizzare una ascensore conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.12 e 8.1.12 del DM 236/89.	Si				
28.02.07.	Se, in alternativa ad ascensore o a rampe, sono installati servoscala o piattaforme elevatrici, questi sono tali da garantire l'agevole accesso e stazionamento della persona in piedi, seduta o su sedia a ruote e la sicurezza sia delle persone trasportate che di quelle che possono venire in contatto con l'apparecchiatura in movimento?	- Realizzare servoscala o piattaforme elevatrici conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.13 e 8.1.13 del DM 236/89.	Non presenti				
28.02.08.	Se l'edificio scolastico è a più piani senza ascensore e non sono installati servoscala o piattaforma elevatrice, la classe frequentata da un alunno non deambulante è situata in un'aula al piano terra e questa è raggiungibile mediante un percorso continuo orizzontale o raccordato con rampe?	- Collocare al piano terra l'aula frequentata dall'alunno e realizzare percorsi conformi ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.1.2, 8.1.2, 4.1.9, 8.1.9, 4.1.11, 8.1.10 e 8.1.11 del DM 236/89.	Si				
28.02.09.	L'arredamento, i sussidi didattici e le attrezzature necessarie per assicurare lo svolgimento delle attività didattiche hanno le caratteristiche particolari per ogni caso di invalidità?	- Dotarsi di arredamenti, sussidi ed attrezzature (banchi, sedie, macchine da scrivere, materiale Braille, spogliatoi, ecc.) adeguate all'invalidità dell'alunno.	Si				
28.03.	All'esterno e all'interno dell'edificio scolastico sono presenti cartelli di indicazione per facilitare l'orientamento e la fruizione degli spazi, per informare sulle modalità previste per l'accessibilità di persone con ridotte o impedito capacità motorie e sono adottati accorgimenti per facilitare l'orientamento non vedenti?	- Realizzare la segnaletica ed adottare gli accorgimenti previsti dal punto 4.3 del DM 236/89.	No				

29 AREA CORTILIVA E GIOCHI			Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
29.01	Sono individuati con idonea segnaletica i percorsi preferenziali delle auto e motocicli separati da quelli pedonali?	- delimitare e segnalare i percorsi pedonali e/o le aree destinate solamente ai pedoni.	Sì				
29.02	Sono indicate e mantenute sgombre le aree di raccolta esterne?	Disporre apposita segnaletica e controllare che le indicazioni e le procedure date vengano seguite.	Sì				
29.03.	Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi e con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie ed ai non vedenti?	- Realizzare un percorso di accesso all'edificio conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.1 e 8.2.1 del DM 236/89.	Sì				
29.04.	La pavimentazione del percorso esterno pedonale è antisdrucciolevole e gli elementi che la costituiscono sono tali da non impedire il transito di una persona su sedia a ruote o determinare ostacolo o pericolo rispetto a ruote, bastoni di sostegno o simili?	- Realizzare una pavimentazione conforme ai criteri di progettazione ed alle specifiche funzionali e dimensionali previsti dai punti 4.2.2 e 8.2.2 del DM 236/89.	Sì. La pavimentazione dell'area cortiliva necessita di manutenzione, intervento richiesto all'Ente Proprietario.				

GIOCHI - Indicazioni di massima per installazioni sicure

1. SPAZIO MINIMO INTORNO AI GIOCHI

- Giochi statici 2 metri
- Giochi in movimento 2,5 metri
- Altalene 5 metri

2. SUPERFICIE SOTTO E ATTORNO AI GIOCHI

- Deve permettere di ammortizzare i colpi in caso di caduta come sabbia, erba o tappeti di gomma

3. CONDIZIONI GENERALI

- Strutture stabili - fissaggio solido - assenza di parti mancanti - legno/metallo in buone condizioni (assenza di ruggine)

4. ALTALENE (SONO PERICOLOSE LE ALTALENE DI FERRO)

- Non più di 2 altalene per struttura
- Distanza minima tra seggiolino e suolo
- Seggiolini in materiale capace di assorbire i colpi e con bordi arrotondati
- Catene ricoperte nella zona di appoggio delle mani
- Meccanismo di sospensione non accessibile

5. SCIVOLI

- Pista di scivolo in blocco unico
- Parte finale meno ripida per ridurre la velocità
- Bordi alti almeno 10 cm.
- Piattaforma in cima alla scaletta per permettere al bambino di tornare indietro
- Parapetto in pezzo unico o con barre verticali

6. STRUTTURE PER ARRAMPICARSI

- Buona manutenzione generale delle parti

SONO CONSIDERATE PERICOLOSE LE STRUTTURE A SFERA CON ALTEZZA SUPERIORE A 2,5 m.

7. BILANCIERI

- Presenza di idonei accorgimenti per assorbire i colpi (pneumatici o molle di sostegno)

8. MOLLE

- Base non affiorante dal terreno
- La molla deve permettere di dondolarsi senza che i bambini possano toccare terra

9. GIOSTRE GIREVOLI

- Parti in movimento non accessibili
- Catena di sicurezza nei seggiolini

10. STRUTTURE MULTIGIOCO

- Parti alte non previste per il gioco (es. tetto) non facile da raggiungere
- Parapetti disegnati in modo che non ci si possa arrampicare (pannello unico o elementi verticali)

E' PERICOLOSA UNA STRUTTURA CHE COMBINA GIOCHI STATICI E GIOCHI IN MOVIMENTO PERCHE' FACILITA LE COLLISIONI

11. GIOCHI DI COSTRUZIONI SPECIALE (capanne - tunnel - assi d'equilibrio)

- Meccanismi non accessibili
- Chiodi non sporgenti
- Assenza di tavole o parti mancanti

■ **N.B.** *I parametri sopra elencati sono stati dettati dal "buon senso" non esistendo in Italia alcuna normativa di riferimento.*

NORME:

UNI EN 1176

UNI EN 1177